la storia A Lorenzo Ludi è stata preclusa l'Università, ora è un bravo pittore

L'arte batte l'indifferenza per la disabilità

Niccolò Re

Fare l'Università si è rivelato, di fatto, impossibile, perché certi servizi basilari sono garantiti ai disabili solo se vivono in città che sono sedi universitarie. Ma Lorenzo Ludi, 27enne affetto dalla nascita da tetraparesi, si sta comunque «laureando» pittore. Infatti, grazie a un progetto di arte e solidarietà, il ragazzo spezzino, sostenuto dalla famiglia, ha intrapreso un percorso fatto di tele e tempere, affiancato da noti artisti locali. Ora sono Pietro Bellani, Gloria Giuliano e Francesco Vaccarone a seguirlo in questa esperienza, al centro di un incontro organizzato lo scorso fine settimana al bar La Piazzetta di Pugliola (Lerici). C'era Bellani, c'era Lorenzo (impegnato in un live painting in viola), c'era papà Alessandro Ludi, infaticabile presidente della fondazione Ha.Rea onlus, nata per volontà di persone e familiari di cerebrolesi e disabili in situazione di grave handicap, con l'obbiettivo di garantire e tutelare la qualità della vita ed il futuro dei ragazzi. Intervistato dal dottor Mauro Buzzi, anestesista rianimatore, presidente dell'Avis spezzina, Ludi senior ha rilanciato il suo grido perché le istituzioni facciano la loro parte sul fronte della disabilità. Il tutto, chiarendo ancora una volta che gli studi degli ultimi anni dimostrano come il cervello, grazie a particolari terapie e attività, possa fare progressi anche in età relativamente avanzata.

«È meno di un secolo che si studia il cervello - ha detto Ludi -. Negli ultimi trent'anni sono state raggiunte conoscenze straordinarie. E trent'anni significa un terzo del tempo che la medicina ha dedicato allo studio del cervello: è tantissimo. Purtroppo ci sono medici fermi ai primi anni Novanta. Medici convinti che a 18 anni finisca tutto. Ma non è così. Lorenzo ha 27 anni e migliora ancora».



ALL'OPERA Le mani di Lorenzo stendono il colore

Cruciale il tema della comunicazione. «Se si trova modo di comunicare - ha detto il presidente di Ha.Rea - l'intelligenza emerge. Grazie ai test a risposta multipla, Lorenzo è arrivato al diploma. Senza avere sconti. Siamo contenti che gli siano stati dati dei debiti alle superiori. Nessun trattamento di favore, soltanto un modo diverso di comunicare».

La critica alle istituzioni: «Dare ai disabili ciò di cui hanno bisogno non è uno spreco. Uno spreco è spendere male i soldi. Purtroppo la logica della sanità, oggi, è il risparmio, quando invece bisognerebbe guardare alla salvaguardia della salute. Capendo anche che un disabile che, grazie alle opportune terapie, riesce a stare meglio, costituisce un costo inferiore». E ancora: «Noi a livello nazionale spingiamo per la promozione dell'assistenza indiretta, quindi per finanziamenti che consentano alle famiglie di provvedere in autonomia, naturalmente documentando ogni spesa, all'assistenza domiciliare. Chiediamo circa 4-5mila mensili. Ma lo Stato non ci ascolta, perché preferisce che l'assistenza continui a passare per le cooperative. Risultato? Un costo mensile di circa 20mila euro superiore. E, tra l'altro, gli operatori prendono qualche centesimo in meno rispetto a quanto percepirebbero se l'assistenza fosse indiretta».

Il maestro Bellani, in chiusura di incontro, ha voluto raccontare, tele alla mano, i progressi di Lorenzo. «All'inizio dipingeva di getto, senza fermarsi, non riuscendo a volte a stendere il colore su tutta la tela. Poi tre o quattro mesi fa Lorenzo - che prima usava solo la sinistra, mentre adesso utilizza anche la destra -, ha cominciato a cambiare modo di dipingere. Ferma la mano in un punto, e mentre muove il colore con le dita, con il palmo compie una sorta di pressione rotatoria sul colore e la tela, ottenendo particolari effetti. Sono convinto che questa cosa non sia casuale, bensì fatta con criterio. Una scelta, insomma. Ora andiamo avanti con questo progetto. Lorenzo può ancora migliorare». All'orizzonte, una meritatissima mostra.

Ha.Rea. onlus dà appuntamento a tutti il 9 settembre a Marola per la cena sociale finalizzata al finanziamento delle attività dell'associazione. La fondazione non prende alcun contributo pubblico e punta tutto sull'autofinanziamento. E i suoi progetti sono gratuiti per gli utenti finali. Prenotazione e pagamento (25 euro) entro il 2 settembre.